



Ministero dell'Istruzione
Istituto Comprensivo "Angelo Mazzi"

Via F.lli Calvi, 3/A - 24122 Bergamo

Tel. 035.219395 - C.F. 95118810167

www.icmazzi.edu.it E-mail: bgic812003@istruzione.it

pec: bgic812003@pec.istruzione.it



Linee di indirizzo del dirigente scolastico per l'elaborazione del Piano triennale dell'offerta formativa (art. 1, c. 14, L. 107/2015) per il triennio aa.ss. 2022/23 – 2023/24 – 2024/25

1. Quadro legislativo

Le seguenti linee di indirizzo si collocano nel quadro legislativo tracciato dall'art. 3, DPR 275/99 ("regolamento dell'autonomia") così come modificato dall'art. 1, c. 14, L. 107/2015.

Già l'art. 3 del Regolamento dell'autonomia definiva con precisione il contenuto del Piano dell'offerta formativa: l'esplicitazione della *progettazione* dell'istituzione scolastica intesa come programmazione dell'offerta formativa in tutti i suoi aspetti (didattica e organizzativa), nel quadro del sistema scolastico nazionale, a partire dall'analisi e dalla lettura dei bisogni specifici del proprio particolare territorio.

I compiti degli organi collegiali erano esattamente suddivisi: al collegio docenti, come organo tecnico per quanto concerne tutte le questioni didattiche, spettava la redazione del Piano (l'"elaborazione"); al consiglio di istituto, in quanto organo di indirizzo, era attribuito il compito di dettare gli indirizzi generali e di emanare l'atto finale di adozione del Piano; al dirigente scolastico spettava l'attivazione di tutti quei legami con il territorio che permettevano alla scuola di elaborare un Piano che riflettesse realmente le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico di riferimento.

La L. 107/2015 introduce in questo quadro alcune significative innovazioni di cui è essenziale tenere conto, anche nei punti critici.

In primo luogo, la legge introduce nel Piano nuovi contenuti, oltre a quelli già stabiliti dal vecchio Regolamento dell'autonomia:

- a) l'indicazione delle risorse umane necessarie alla sua attuazione (posti comuni, di sostegno, di potenziamento e personale ATA) – art. 1, c. 14
- b) l'indicazione delle risorse materiali necessarie (infrastrutture e attrezzature) – art. 1, c. 14
- c) l'inserimento del Piano di miglioramento dell'Istituzione scolastica – art. 1, c. 14
- d) l'inserimento della programmazione delle attività formative – art. 1, c. 12

In secondo luogo, la legge introduce una diversa suddivisione dei compiti da parte degli Organi collegiali:

- a) l'elaborazione resta in carico al Collegio docenti
- b) l'atto finale di "approvazione" spetta al Consiglio di istituto
- c) l'indirizzo è attribuito al dirigente scolastico

Infine, il Piano diventa triennale, da approvare entro al fine del mese di ottobre precedente il triennio di riferimento (o comunque prima dell'avvio delle iscrizioni per l'anno scolastico successivo), modificabile annualmente.

In questo contesto, vanno sottolineati due elementi critici che la successiva regolamentazione applicativa della L. 107 non ha chiarito: 1) nel Piano dell'offerta formativa triennale vengono inseriti elementi (risorse ATA, risorse materiali, organico) che non rientrano nella progettazione didattica, pur rimanendo in capo al collegio docenti l'intera "elaborazione". Ciò configura una possibile contraddizione tra i compiti del collegio docenti, organo tecnico sovrano per quanto

riguarda tutte le questioni didattiche, e i contenuti del Piano che sono più ampi della didattica 2) la procedura di predisposizione del Piano configura una certa confusione di compiti: al dirigente vengono assegnati poteri di indirizzo classicamente in capo al Consiglio di istituto. E' chiaro che solo una riforma complessiva delle competenze degli organi collegiali (mai attuata nonostante se ne discuta dall'introduzione dell'autonomia scolastica) potrebbe ridefinire le funzioni rispettive.

Quadro legislativo
Art. 3, DPR 275/99 (regolamento dell'autonomia)
Art. 1, c. 12, c. 14, L. 107/2015

2. Principi e indirizzi generali per l'elaborazione del Collegio

Il collegio docenti, nell'elaborazione del Piano triennale dell'offerta formativa, si atterrà ai seguenti indirizzi:

-l'offerta formativa è una risposta ai bisogni specifici del territorio di pertinenza della scuola, degli alunni e delle loro famiglie. L'analisi e la lettura di questi bisogni è oggi facilitata dalla disponibilità di un'ampia gamma di dati ricavabili dal Rapporto di autovalutazione, dalla raccolta di dati effettuata dalle funzioni strumentali (in particolare per quanto concerne l'inclusione degli alunni stranieri e dei bisogni educativi speciali), dai rapporti attivati dalla scuola con le agenzie del territorio, dai dati INVALSI, dai dati relativi alle iscrizioni, dalla stessa memoria ed esperienza dei docenti. Il collegio dovrà tenere conto di questi dati confrontandoli costantemente con le percezioni individuali.

-l'organizzazione dei tempi e degli spazi da un lato è una condizione data dentro la quale si deve situare l'offerta formativa, dall'altro deve essere pensata, nell'ottica del perseguimento degli obiettivi di miglioramento, come strumento fondamentale dell'innovazione.

..il collegio interpreta come suo più alto compito quello di discutere ed enunciare i principi e le finalità fondamentali ai quali si deve ispirare l'offerta formativa, in connessione costante col dettato costituzionale e con la tradizione pedagogica. I docenti si danno linee metodologiche e docimologiche comuni esplicitate nel POF

-l'offerta formativa costituisce il curriculum d'istituto, nella sua parte obbligatoria e definita sulla base delle norme e nella sua parte di ampliamento dell'offerta formativa. La prima si configura, ovviamente nel quadro della legislazione nazionale, come proposta unitaria, obbligatoriamente di riferimento per tutti i docenti. La seconda, pur nella grande varietà delle proposte, oggettivamente dovuta alla complessità dell'Istituto, assume i caratteri della continuità tra gli ordini e dell'omogeneità. Particolare rilevanza assume l'introduzione di laboratori, intesi come spazi e tempi dove sperimentare diverse relazioni con l'adulto e i pari, diversi contenuti, forme e modalità di apprendimento/insegnamento, tali da intercettare le varietà individuali e personali e raggiungere significativi risultati di recupero della motivazione, dell'autostima, della responsabilizzazione.

In particolare, le attività laboratoriali sono occasione di sperimentare altri linguaggi (l'immagine, il movimento del corpo, i suoni) che nell'impianto ordinamentale della scuola hanno spazi e tempi minori rispetto al linguaggio verbale e logico-matematico e che pure sono fondamentali non solo per lo sviluppo compiuto della personalità ma anche come strumenti di orientamento nel mondo contemporaneo.

-il Collegio individua ed esplicita nel Piano triennale gli assi strategici per la vita dell'istituto: l'inclusione degli alunni non italofoni, l'inclusione dei bisogni educativi speciali, la continuità, l'orientamento, l'autovalutazione, l'innovazione tecnologica.

-il rapporto con i diversi soggetti del territorio e con i genitori in quanto capaci di organizzazione, riflessione, confronto e proposta sugli indirizzi della scuola è strumento che rende possibile l'elaborazione stessa del Piano e arricchisce e rafforza l'offerta formativa ma è anche finalità della stessa Istituzione scolastica come componente del contesto sociale.

Principi e indirizzi generali per l'elaborazione del Collegio
--

- | |
|---|
| 1) Offerta formativa come risposta ai bisogni del territorio e degli alunni oggettivamente rilevati sulla base di un ampio spettro di fonti di informazione oggi disponibili
2) Organizzazione dei tempi e degli spazi come strumento dell'innovazione, non solo come limite oggettivo dell'offerta formativa
3) Individuazione ed enunciazione dei principi fondamentali, delle linee metodologiche e docimologiche comuni
4) Unitarietà, omogeneità, continuità dell'offerta formativa. Attenzione ai laboratori.
5) Individuazione ed esplicitazione degli assi strategici dell'offerta formativa dell'istituzione scolastica: inclusione, continuità, orientamento, autovalutazione, innovazione tecnologica
6) Rapporto con i soggetti del territorio come strumento e finalità |
|---|

3. Struttura generale del Piano triennale dell'offerta formativa

Le presenti *Linee di indirizzo* ripropongono la struttura e l'organizzazione dei contenuti che erano state stabilite nel precedente *Piano triennale*, sulla base della ricognizione del quadro legislativo e della tradizione di elaborazione e pensiero espressa dal Collegio docenti.

Alcune sezioni del *Piano triennale* dovranno essere rinnovate con l'aggiunta o la modifica di contenuti per rendere conto delle novità intervenute nel triennio (vd. par. 4).

Il Piano sarà costituito da una sezione principale e da alcuni allegati. Nella sezione principale troverà collocazione la progettazione didattica e organizzativa dell'istituzione scolastica. Dalla lettura di questa parte il lettore dovrà ricavare una chiara immagine della scuola *come è*: la progettazione che la scuola garantisce ai suoi iscritti, assunto il quadro legislativo e finanziario attuale.

Come primo allegato, nelle precedenti redazioni del Piano, era inserito il Piano di Miglioramento dell'istituzione scolastica: la scuola *come vuole essere*, gli obiettivi di miglioramento, definiti a partire dall'analisi dei bisogni emersi dal RAV, enunciati in modo esplicito e verificabile. Tali obiettivi non sono già realizzati al momento della redazione del Piano: sono il risultato finale dei processi che il collegio docenti si impegna ad attuare nell'arco del triennio successivo. Ora, per l'anno scolastico 2021/22 è prevista la revisione del RAV e successivamente del nuovo PdM. Tali documenti perciò saranno aggiunti in allegato non appena disponibili.

Il secondo allegato è costituito dal *Piano della formazione del personale docente* che viene rinnovato annualmente e che costituisce un documento autonomo.

Dopo questi tre allegati, dovranno seguire una serie di allegati tecnici, sotto forma di tabelle. In particolare: A) fabbisogno di posti di organico docenti: posti comuni, posti di sostegno, posti di potenziamento B) fabbisogno dei posti di personale ata C) fabbisogno di infrastrutture e attrezzature materiali.

<i>Piano triennale dell'offerta formativa: struttura generale</i>
Sezione principale – progettazione didattica e organizzativa
Allegato 1 – piano di miglioramento
Allegato 2 – programmazione della formazione
Allegato A – fabbisogno docenti comuni, di sostegno, di potenziamento
Allegato B – fabbisogno posti personale ata
Allegato C – fabbisogno infrastrutture e attrezzature materiali

4. Sezione principale del Piano triennale dell'offerta formativa

Nell'istituzione scolastica esiste una ormai lunga tradizione di riflessione sulla programmazione organizzativa e didattica. Nell'anno scolastico 2014/2015 tale tradizione si è rinnovata con la revisione integrale del POF. Tale revisione è stata accolta poi nei successivi *Piani triennali*. Si tratta ora, mantenendo la struttura delineata precedentemente di aggiornarne alcune parti e contenuti in coerenza con le novità introdotte in questo triennio.

L'indice corrisponde alla presentazione dei diversi aspetti della progettazione d'istituto secondo una sequenza logica che va dall'analisi dei bisogni del territorio quali emergono dalla sua storia e dai processi sociali in atto, alla presentazione dei tempi e degli spazi del fare scuola, all'enunciazione

dei principi e delle finalità generali sui quali si innesta l'offerta formativa curricolare ed extracurricolare. Segue una sezione dedicata agli "assi", cioè ai settori individuati come strategici e che meritano un particolare investimento in termini di risorse umane e finanziarie: l'accoglienza e l'inclusione, la continuità, l'orientamento, l'autovalutazione, innovazione tecnologica. Infine uno spazio autonomo è dedicato ai rapporti attivati dall'istituzione scolastica con le diverse realtà del territorio e con i genitori in primo luogo.

Ne risulta lo stato di fatto dell'offerta formativa che la scuola garantisce ai suoi iscritti, stante il quadro legislativo e finanziario attuale.

Piano triennale dell'offerta formativa
SEZIONE 1. L'Istituto Comprensivo "A. Mazzi" – una storia <i>La storia – Il contesto sociale e urbano di pertinenza.</i>
SEZIONE 2. Tempi e spazi <i>I tempi – Gli spazi – L'organizzazione della scuola.</i>
SEZIONE 3. Finalità e principi Parte I. Le finalità e gli obiettivi della scuola <i>Finalità – Obiettivi generali – Obiettivi specifici. – Linee metodologiche comuni.</i> Parte II. La valutazione <i>Premessa – I momenti della valutazione - Gli elementi della valutazione – La procedura - Criteri per l'ammissione o la non ammissione alla classe successiva.</i>
SEZIONE 4. L'offerta formativa curricolare Parte I. Il curriculum d'Istituto Parte II. L'organizzazione del tempo <i>Scuola dell'Infanzia – Scuola Primaria – Scuola secondaria di I grado – Scuola secondaria di I grado (indirizzo musicale).</i>
SEZIONE 5. L'offerta formativa extracurricolare
SEZIONE 6. Gli assi Parte I. Accoglienza e inclusione: alunni non italofofoni Parte II. Accoglienza e inclusione: alunni con bisogni educativi speciali Parte III. Continuità Parte IV. Orientamento Parte V. Autovalutazione Parte VI. Innovazione tecnologica
SEZIONE 7. Scuola e territorio
SEZIONE 8. Contatti

Si segnalano di seguito le parti che dovranno essere oggetto di modifica e aggiornamento:

- SEZIONE 1:

a) riflettere sui cambiamenti intervenuti, o sui processi che si sono intensificati, nel contesto sociale di riferimento

- SEZIONE 2:

a) aggiungere una sezione specifica dedicata alla flessibilità didattica (dopo la sezione *I Tempi*) che renda conto delle iniziative di flessibilità introdotte nella scuola primaria e secondaria nel triennio

b) aggiornare eventuali cambiamenti nell'organigramma e nella struttura organizzativa

- SEZIONE 3, Parte I

a) riflettere sulle finalità generali della scuola

- SEZIONE 3, Parte II

Una riflessione approfondita sui nuovi criteri e sulle nuove modalità di valutazione nella scuola primaria, introdotte dalle nuove disposizioni legislative, va introdotta, con attenzione specifica a fornire ai docenti indicazioni pratiche per la valutazione in itinere.

- SEZIONE 4, Parte I

a) rimandare al nuovo curriculum verticale di Istituto

-SEZIONE 5

La sezione va sottoposta a una riorganizzazione dei contenuti: introduzione, Parte I: aree di intervento e principali attività, Parte II: La progettualità specifica sarà aggiornata a giugno per ogni anno scolastico seguente

- SEZIONE 6

Le funzioni strumentali cureranno eventuali aggiornamenti relativi ai loro settori

- SEZIONE 7

La sezione sarà aggiornata per rendere conto della totalità e della complessità delle relazioni intrecciare dall'istituzione scolastica e dal territorio

- SEZIONE 8

La sezione va ovviamente controllata e aggiornata

5. Allegati 1 e 2 del Piano triennale dell'offerta formativa

Allegato 1. Nell'anno scolastico 2021/22 è prevista la revisione triennale del RAV e conseguentemente una nuova redazione del PdM.

L'allegato 1 perciò sarà aggiunto non appena il processo di revisione e di redazione di questi documenti sarà concluso.

Allegato 2. La L. 107 è coerente con il CCNL nel prevedere la programmazione da parte dell'istituzione scolastica anche della formazione di tutto il personale. Tale programmazione è contenuta in un documento autonomo, rinnovato annualmente, che è il *Piano della formazione del personale docente*.

<i>Piano triennale dell'offerta formativa: allegati 1 e 2</i>
Allegato 1 - Piano di miglioramento dell'Istituzione scolastica SEZIONE 1. Priorità, traguardi, obiettivi. <i>Le priorità e i traguardi indicati in termini di risultati – Gli obiettivi di processo che la scuola intende migliorare per raggiungere le priorità e i traguardi di miglioramento.</i> SEZIONE 2. La scelta delle priorità e degli obiettivi. <i>Perché la scuola ha scelto di concentrare i suoi sforzi di miglioramento su quelle priorità – perché sono stati scelti quegli obiettivi.</i> Allegato 2 – Programmazione della formazione

6. Allegati tecnici A, B, C

La modifica dell'art. 3, DPR 275/99 da parte dell'art. 1, c. 14, L. 107, impone di inserire nel Piano triennale dell'offerta formativa, nuovi contenuti.

In primo luogo, l'indicazione del fabbisogno di organico docenti. In secondo luogo, l'indicazione del fabbisogno relativo al personale ata. In terzo luogo, il fabbisogno relativo alle infrastrutture e alle attrezzature materiali. L'indicazione del fabbisogno in termini di risorse umane e materiali dovrà essere strettamente ed esplicitamente legata alla realizzazione dell'offerta formativa e agli obiettivi di miglioramento.

Questi nuovi contenuti troveranno posto in tabelle allegate al Piano triennale.

<i>Piano triennale dell'offerta formativa: Allegati</i>
ALLEGATO A. Fabbisogno docenti. <i>Fabbisogno di posti docenti comuni, di sostegno, di potenziamento</i> ALLEGATO B. Fabbisogno ATA <i>Fabbisogno di personale ausiliario, tecnico, amministrativo.</i> ALLEGATO C. Infrastrutture e attrezzature.

Il dirigente scolastico
Andrea Pioselli